SABATO 20 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e Succursali ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 68

[illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via ... numero N. 10 - UDINE

Nuovo documento d'infamia del più vile dei fuorusciti

Nitti sfoga la sua bile di traditore in un giornale austriaco

ROMA, 19, notte (per telefono):

«Roma Fascista» ed altri giornali riproducono, quale documento delle infamie del più vile dei fuorusciti, quanto F. S. Nitti ha dichiarato al giornalista austriaco Adalberto Sipos in una intervista pubblicata dal giornale «Stunde». Questa intervista è stata concessa a Parigi ed è preceduta da una ridicola esaltazione del fuoruscito Nitti, di cui il giornalista austriaco rileva la calda cordialità.

Nitti parla anzitutto del «male europeo» che attribuisce al trattato di pace di Versailles. Venendo poi a trattare della sua posizione politica negli infausti anni dell'immediato dopo-guerra, così si esprime:

«Ogni Ministro il quale mantiene una via di mezzo e crede nella democrazia e nella intangibilità delle forze sviluppatrici del progresso, non può certo essere ben visto dai radicali di destra e di sinistra. Per i popolari infatti ero troppo amico dei socialisti, come d'altro canto ai socialisti dispiaceva il mio metodo antibolscevico. Chi non vuole servire nessuna classe e chi detesta tutti i sistemi di oppressione, ha molto difficile la vita. Io so di avere molti amici in Italia, ma essi non si possono muovere; essi sono imbavagliati e temono per la loro libertà personale. Io stesso, se fossi rimasto a casa, a quest'ora non sarei probabilmente più vivo. Infatti dovetti negli ultimi giorni che fui in Italia, ricorrere alla protezione di alcuni amici. La mia casa fu distrutta; fanatici fascisti mi cercavano. E il mio delitto era questo: Aver combattuto per la pace d'Europa anche entro i confini della Patria.

«Io ritengo che il Fascismo sia una [illegible]izione già in via di liquidazione. Conosco il popolo italiano: esso non può vivere senza libertà, come non può vivere senza sole e senza calore. Gli si può per qualche tempo togliere la libertà, la si può sostituire con gesti monumentali, ma, alla perfine, egli saprà spezzare le catene che da sè medesimo un giorno si è imposto.

Il Fascismo è solo una risposta al bolscevismo, ma una risposta che porta a una nuova domanda. Il Fascismo sarebbe già da tempo crollato ove non avesse avuto in Mussolini un insigne condottiero. Mussolini è un uomo senza direttive, senza una credenza vera, ma un uomo che ama la potenza e che se la sa mantenere. Ormai però l'oscurità si fa strada in lui, perchè non sa più dire alle parole al suo popolo. Il suo vocabolario è oggi esaurito».

Queste asserzioni nittiane hanno naturalmente provocato l'indignazione della stampa fascista che risponde vibratamente ad esse.

Il più indignato è l'«Impero»: «La posa idiota del campione della democrazia italiana — scrive il giornale — merita di essere largamente diffusa come prova decisiva della pazzia criminale che ha colpito in massa l'antifascismo. Anzitutto nota dominante del pensiero di Nitti è l'imbecillità. Egli fu gonfiato come grandissimo uomo di Stato e uomo d'ingegno. Un volgarissimo trucco. Chi afferma oggi che il Fascismo è in via di liquidazione, non può essere che un imbecille. Questo è evidente. E' un traditore, è stato sempre traditore, da quando, inviato da S. M. il Re in missione negli Stati Uniti, faceva propaganda antimonarchica tra gli emigranti».

«Roma Fascista» scrive: «Cagoia ha vomitato il suo rancore antitaliano sulle colonne di un giornale austriaco. Posto più adatto non poteva trovare questo osceno traditore. Egli scrive le solite cose senza nessun interesse; ha ripetuto le solite infamie contro il Fascismo. Parlando di sè ha detto: «Noi siamo l'avvenire». Ci mancherebbe altro! Poveri noi! Avere un avvenire austriaco».

Interessante è come il giornale dei fuorusciti ha accolto il «referendum» indetto dal Fascio Romano. Ce lo dice «Roma Fascista»:

«Il «Corriere degli Italiani» ha tentato svalutarne il significato e si è scagliato contro coloro che hanno dato risposte ambigue o recisamente contrarie all'azione proditoria dei rinnegati. Di costoro il libello donatiamo scrive: «Il referendum di «Roma Fascista» è schiacciato da tutta questa zavorra politica e morale intorno a cui non abbiamo il dovere di spendere nemmeno una parola di critica e di protesta. Ci limiteremo solo a dichiarare che certe manifestazioni le passiamo ai nostri archivi e al momento buono le tireremo fuori; come documenti personali potranno avere un certo valore». Queste minaccie — nota «Roma Fascista» — sono spassosissime e ci divertono un mondo. Ah, questi fedifraghi di nostri amici, dicono in sostanza i fuorusciti, ce la pagheranno. Un bel dì vedremo... Se ce la pagheranno. Il buffo si è che il giornale se la prende anche con quelli che non hanno risposto e con i popolari».

PER L'ITALIA IMPERIALE

Fervore di preparativi per la giornata Coloniale

ROMA, 19

Si è riunito al palazzo della Consulta, presso il Sottosegretario alle Colonie, il Comitato Centrale per la giornata coloniale. Esso è presieduto dall'on. Cantalupo ed è così costituito: comm. Masi e comm. Melchiorri per il Partito Nazionale Fascista; avv. Sollazzo, rappresentante dell'Istituto coloniale italiano; comm. Massuero, rappresentante dell'Istituto Nazionale di Cultura; on. Ciccini, rappresentante delle Corporazioni Sindacali fasciste; on. Russo, rappresentante dell'Associazione Nazionale Combattenti; generale Traditti, rappresentante generale della M. V. S. N.; on. Bastianini, rappresentante dei Fasci all'estero, prof. Rossi rappresentante dell'Istituto del Nastro Azzurro; comm. Rancagli per la Società geografica italiana; comm. Tommaso Sillani per la stampa periodica coloniale, comm. Rava per il Gruppo Amici Idea coloniale; comm. Ciol-Bartolomei per l'Istituto Agricolo Coloniale.

La segreteria per la organizzazione della giornata è così costituita: comm. Perugini, comm. Massuero, comm. Giglio, comm. Lessl.

All'on. Cantalupo sono pervenute e continuano a pervenire adesioni entusiastiche. Prime di tutte quelle dei Ministri in carica i quali, nell'accettare di far parte del Comitato d'onore, hanno espresso al Vice presidente on. di Scalea il loro compiacimento per la iniziativa ed hanno dato istruzioni ai rispettivi dipendenti di partecipare nelle varie città d'Italia alle solenni adunate che si terranno il 21 aprile.

Adesione non meno fervida e convinta hanno manifestato le Loro Eccellenze i Governatori delle Colonie italiane ed hanno assicurato al Sottosegretario che in ciascuna delle maggiori città dell'Africa occidentale ed orientale la giornata avrà luogo con la maggiore solennità e con la partecipazione di tutte le rappresentanze ufficiali.

In Tripolitania i preparativi della giornata proseguono come in Cirenaica sotto la direzione personale del Governatore. Lo stesse può dirsi per l'Eritrea, la Somalia e l'Oltre Giuba.

S. E. Gasperini ha telegrafato: «La più fervida partecipazione mia e della Colonia è assicurata alla nobilissima iniziativa che nel risveglio nazionale verso i sicuri destini dell'Italia oltre i mari segna la realizzazione della fede e della passione più intensa della mia vita».

S. E. De Vecchi ha telegrafato «In quest'anno di profonda trasformazione e intensa attività di questa grande Colonia, la manifestazione riuscirà a fare constatazione di grande importanza per la Patria e per noi suoi modesti servitori fascisti».

S. E. Zoli dando assicurazione che a Kisimaio la cerimonia sarà giusta esaltazione della coscienza imperiale della più grande Italia sotto l'egida del Governo nazionale.

Comunicazioni del Partito

La foggia prescritta del distintivo

ROMA, 19.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Direttorio del P. N. F., constatato che molti fascisti adoperano distintivi di foggie e dimensioni diverse da quelle stabilite, ordina a tutti i fascisti di portare solamente il distintivo ufficialmente riconosciuto dal Direttorio e che viene distribuito esclusivamente dall'Amministrazione del Partito alle singole Federazioni e da queste ai Fasci locali».

Per la Fiera Internazionale a Fiume

ROMA, 19

Presentati dal capitano Nino Host Venturi, i signori comm. avv. Gino Antoni e comm. avv. Umberto Novati, furono ricevuti da S. E. Ciano, il quale si interessò vivamente alla iniziativa della Esposizione-Fiera internazionale di Fiume, organizzata dall'Istituto per la espansione economica italiana all'estero presieduto dall'on. Gigi Lanfranconi.

S. E. il Ministro promise che avrebbe accordato le stesse facilitazioni ferroviarie che nel 1925 ed il più valido appoggio a tale iniziativa che mira da un lato ad aprire ai nostri produttori italiani i mercati balcanici e dall'altro a ridonare a Fiume la sua naturale funzione di emporio commerciale e punto di incontro dell'Oriente coll'Occidente.

In tale occasione venne offerto a S. E. il Ministro un artistica pergamena a ricordo del patrocinio da lui concesso alla Mostra del 1925. Infine il Ministro ha benevolmente accettato l'invito di visitare Fiume e la Esposizione.

Il primo Convegno a Roma dei Tecnici agrari fascisti

ROMA, 19

Questa mattina nel grande salone del Ministero dell'Economia nazionale è stato inaugurato il primo convegno della sperimentazione agraria indetto dalla Federazione Italiana Tecnici Agricoli fascisti.

Alla cerimonia hanno assistito S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia nazionale; S. E. Peglion, l'on. Acerbo, presidente della «Fidaf» e presidente del convegno; l'on. Rossoni, presidente della Confederazione delle Corporazioni fasciste, gli on. prof. Martelli, Iosa e Serpieri della Provincia, l'on. Fortunati, il prof. Malocchi in rappresentanza del Governatorato, il comm. Liberato Pezzoli vice segretario generale delle Corporazioni, il comm. Cacciari, al comm. Ferraguti, segretario del Comitato permanente pel grano, il dott. Franco Angelini segretario generale della «Fidaf» e segretario del Convegno e tutti i membri del Comitato per il grano; i rappresentanti delle R. Scuole di Agricoltura e numerosissimi tecnici convenuti da ogni parte d'Italia. Erano anche presenti i Direttori generali del Ministero dell'Economia nazionale.

Dopo un caloroso discorso di saluto del Presidente on. Acerbo che è stato applaudito ha preso la parola il comm. Gazzanni, che ha portato il saluto della Federazione italiana, e dopo avere rilevato che nel sindacalismo fascista l'organizzazione non rappresenta che incidentalmente l'interesse delle classi in contrasto per la divisione della ricchezza prodotta, ma è costantemente indirizzato all'aumento e alla potenzializzazione della produzione e quindi della ricchezza, ha concluso affermando che tanto i tecnici, gli intellettuali dell'agricoltura, quanto gli uomini dei campi in piena comunione di intenti, debbono essere grati eternamente a Colui che ha aperto gli occhi agli italiani affinchè guardino con sguardo fisso e pienamente orgogliosi del loro avvenire che è sicuro ed immancabile.

Hanno parlato quindi l'on. Rossoni e S. E. Belluzzo che ha dichiarato aperto il Convegno. Gli oratori sono stati tutti applauditi.

Nel pomeriggio il Convegno ha iniziato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. prof. Acerbo assistito dal segretario generale dott. Franco Angelini. A vicepresidente del Convegno sono nominati l'on. Serpieri e l'on. Poggi. Il commendatore Ferraguti prima che si iniziasse lo svolgimento delle relazioni, ha commemorato con elevate parole la signora Carlotta Strampelli, moglie del prof. Nazzareno Strampelli che collaborando con intelligenza e passione col marito, ha contribuito al Congresso della genetica. Su proposta dell'on. prof. Acerbo il Convegno delibera l'invio di un telegramma di condoglianze al prof. Strampelli. Accolto da vivissimi applausi prende quindi la parola S. E. Peglion che riferisce su la sperimentazioni agrarie ed i provvedimenti del Governo fascista.

Alto omaggio spagnolo al nostro Ambasciatore

MADRID, 19.

In un grande banchetto che ha avuto luogo ieri con l'intervento di notabilità del mondo politico, artistico e letterario spagnolo e delle personalità più spiccate della Colonia italiana, la Presidenza del Comitato ispano-italiano ha offerto all'Ambasciatore d'Italia, Marchese Paolucci de Calboli, una medaglia in bronzo con la sua effigie in ricordo della visita dei Reali d'Italia ai Sovrani di Spagna nel giugno 1924. La medaglia è opera pregevolissima dello scultore Mariano Belliure. Il banchetto è riuscito una imponente e cordiale dimostrazione dei vincoli che uniscono i due Paesi.

Il processo Matteotti
alla Corte d'Assise di Chieti

Continuano i testi

CHIETI, 19.

L'udienza è aperta alle ore 10.

L'on. Farinacci, a nome degli avvocati della difesa, esprime al Presidente della Corte, di cui ricorre oggi l'onomastico, sentiti auguri.

Il Presidente pronuncia parole di ringraziamento.

L'on. Farinacci esibisce estratti degli atti parlamentari in cui è notizia di una interrogazione dell'on. Federzoni sull'aggressione contro l'on. Dino Grandi. Da tali atti si rileva che durante lo svolgimento della interrogazione, l'onorevole Matteotti interruppe dicendo: «E' un fascista!».

Viene quindi chiamato a deporre il comm. Darbesio vice-governatore di Roma, già Prefetto della Provincia di Rovigo. Egli illustra l'attività dell'avvocato Matteotti dal 1914 al 1917 qualificandolo il sovversivo più temibile del Polesine. Il teste ricorda poi la condanna riportata dall'on. Matteotti per essersi espresso contro l'Esercito e contro la Patria.

A domanda, il teste crede di poter riavvicinare l'azione dell'on. Matteotti con la sommossa della popolazione contro la istituzione di un ospedale della Croce Rossa. Il teste afferma poi che l'on. Matteotti era temuto dai socialisti del Polesine.

Depone poscia il teste Ilbertone Urbano, Presidente della Deputazione provinciale di Rovigo, il quale parla genericamente dell'attività sovversiva dell'on. Matteotti.

Polà Vittorio, agricoltore, dice che la sua opera sociale di distribuire le terre direttamente fra i lavoratori fu ostacolata dalla Camera del Lavoro e dall'on. Matteotti e aggiunge che l'onorevole Matteotti predicava: «Vendete il grano e comprate le rivoltelle».

Il teste comm. Magri, Direttore del carcere di «Regina Coeli», conferma che il Dumini, apprendendo la notizia del rinvenimento del cadavere dell'onorevole Matteotti, disse: «Meno male, si vedrà così che il cadavere è intatto». Il teste ammette che gli imputati nel primo periodo di detenzione vennero sottoposti alla segregazione rigorosa regolarmente.

A domanda della difesa, egli conferma che il Dumini si interessava dello svolgimento del processo Bonservizi.

Si presenta a deporre Armani Claudio il quale conferma che gli imputati Volpi e Malacria erano interessati a un progetto di colonizzazione in Libia per cui si recavano a Roma.

Prima dell'udienza pomeridiana, che è aperta alle 15.15, i giornalisti offrono un campanello d'argento e una pergamena con le loro firme al Presidente di cui ricorre l'onomastico.

Continua poi l'escussione dei testi.

Suckert Curzio, pubblicista, riferisce sull'attività di Dumini a Parigi, sugli avvertimenti dati a Bonservizi circa il complotto dei fuorusciti contro la sua vita, sull'opera di Dumini per sventare il complotto dei fuorusciti contro il Duce del Fascismo, dando dettagli sul conflitto fra fascisti e antifascisti al Bois de Boulogne in cui Dumini fu ferito e confermando la lettera inviata dall'Italia da Dumini per avvertire ancora Bonservizi del pericolo cui era esposto in Francia e dell'intesa esistente fra fuorusciti italiani e gli esponenti del partito unitario fra cui Matteotti. Il teste riferisce di aver visto a Roma il 10 giugno, dopo le ore 22, in Galleria Colonna, Dumini che gli narrò l'aggressione contro Matteotti compiuta col fine di ottenere notizie sui piani antifascisti. Il teste riferisce che Matteotti, rispondendo agli attacchi dei comunisti che gli rimproveravano di avere compromesso la rivoluzione, disse: «Vigliacchi, nessuno di voi finora ha ucciso Mussolini».

Rossi Carlo, maggiore dei Bersaglieri, dice bene di Malacria quale ufficiale.

Grondona Pasquale, avvocato, conferma il proposito di Malacria di avere una concessione di terre in Cirenaica, per farla oggetto della sua sfortunata attività commerciale dopo la guerra.

Annibali Vincenzo, commissario di P. S., a domanda della difesa, conferma alcuni passi dei verbali sull'interrogatorio di Thierschwald.

Vengono lette le deposizioni del teste assente Cavanna Giovanni.

L'avv. Farinacci insiste perchè con poteri discrezionali sia inteso l'on. Modigliani.

Il Presidente si oppone per ragioni procedurali.

Alle 17.20 l'udienza è tolta e rinviata a domattina.

L'attività dell'Italia nei Balcani seguita attentamente a Londra
Verso la dissoluzione della Piccola Intesa

LONDRA, 19

La stampa segue attentamente la attività diplomatica dell'Italia nei Balcani. Il «Daily Telegraph» ritiene imminente una Conferenza fra l'Italia, la Francia e le Potenze dell'Europa centrale. «L'insuccesso del patto occidentale, scrive il giornale, incoraggerà i promotori del patto dell'Europa centrale. Gli Stati interessati ritengono la Conferenza necessaria perchè l'Italia e la Francia, sebbene si oppongano entrambe alla fusione austro-tedesca nutrono opinioni diverse circa i mezzi per prevenirla. La Francia insiste sulla conservazione dell'integrità politica della Austria. Tale opinione è condivisa dalla Cecoslovacchia che non vedrebbe volentieri la maggior parte del territorio austriaco assorbito entro l'unione doganale italiana. Ugualmente la Francia vedrebbe sfavorevolmente tanto una estensione territoriale quanto una influenza politica italiana verso l'Austria. Per contro l'Italia, in vista di un eventuale smembramento dell'Austria, deve necessariamente cercare di assicurarsi la collaborazione serba.

Così la Piccola Intesa, che non fu mai veduta favorevolmente dall'Italia, si dissolverebbe».

«Ma la Serbia — rileva il giornale — sebbene abbia bene accolto gli accordi economici e strategici con l'Italia, esiterebbe a legarsi fermamente all'Italia sia in vista delle sue simpatie francofile, sia perchè non vedrebbe volentieri crearsi un egemonia italiana nei Balcani».

La «Morning Post» scrive:

«Il substrato dell'accordo italiano-jugoslavo consiste nella liquidazione dei problemi balcanici sotto l'egida dell'Italia. L'on. Mussolini è ansioso di risolvere i problemi in guisa di accaparrarsi le condiscendenze jugoslave nella questione adriatica e per questo ha usato la sua influenza per indurre la Grecia a considerare favorevolmente le aspirazioni jugoslave. L'avere Radic, che fu sempre il campione jugoslavo contro l'Italia rispetto alle minoranze italiane, ha dichiarato recentemente di favorire un'alleanza difensiva italo-jugoslava, significa che l'accordo comprende assai più concessioni alle mire jugoslave, di quanto si supponga».

La morte del padre del Presidente degli Stati Uniti

NEW YORK, 19.

E' morto il Colonnello John Coolidge, padre del Presidente degli Stati Uniti di America.

La questione del debito italiano verso gli Stati Uniti

La prossima discussione al Senato americano

NEW YORK, 19.

Parlando della discussione al Senato sul progetto di ratifica dell'accordo italo-americano per la sistemazione del debito italiano, il «New York Times», in una corrispondenza da Washington, scrive:

«La discussione al Senato sarà molto importante in quanto che si parlerà dell'on. Mussolini, del Fascismo, delle condizioni dell'Europa e del compito della Società delle Nazioni. Si prevede che una parte dei senatori repubblicani dei gruppi radicale e indipendente si prepara ad attaccare l'on. Mussolini ed il Fascismo. L'argomento principale che sarà sostenuto dagli oppositori per respingere il progetto di ratifica, sarà che le condizioni imposte dall'Italia nell'accordo sono troppo lievi.

«Dal punto di vista della amministrazione dello Stato, l'on. Mussolini ed il Fascismo non hanno nulla a che fare con la questione dell'accordo. La questione principale è che se l'accordo non sarà ratificato, ciò sarà fonte di gravi conseguenze. La ratifica è necessaria per arrivare ad un accomodamento dei debiti di guerra e del dopo-guerra con la Francia.

«L'importanza della ratifica del Senato è messa in speciale rilievo nella lettera indirizzata dal segretario Mellon al Presidente Coolidge, nella quale è detto che se il Senato non ratificherà l'accordo, gli Stati Uniti non otterranno alcun saldo dei debiti d'Italia.

«Supponendo che il Senato non approvi la ratifica dell'accordo italo-americano, dice Mellon, io vorrei sapere quali argomenti noi potremmo presentare all'Italia per convincerla a trattare con noi. un nuovo e per lei più oneroso accordo. L'Italia, basandosi sulla sua capacità di pagamento, ha contratto degli obblighi internazionali; trattando con una Commissione americana di esperti. Nè in America nè in Europa, il credito dell'Italia potrebbe essere scosso in nessuna maniera se essa si rifiutasse di trattare un'altra volta con noi. Non si troverebbe in Italia nessun Governo che si assumesse di trattare un nuovo accordo per pagare di più di quello che la Commissione americana degli esperti ha detto che l'Italia deve pagare. Ritengo quindi — soggiunge Mellon — che il solo risultato pratico di un rifiuto della ratifica sarebbe quello che l'Italia sarebbe liberata dal presente e per qualche tempo ancora da qualsiasi pagamento e che nessun accordo più vantaggioso potrebbe essere concluso in futuro con l'Italia. Inoltre — conclude Mellon — un rifiuto alla ratifica dell'accordo italiano renderebbe dubbia la possibilità di una prossima sistemazione con la Francia; noi ci porremmo senza dubbio in una luce poco desiderabile di fronte all'Europa e ritarderemmo il ristabilimento in questo Continente di un sistema fiscale normale. Senza un mercato sul quale noi si possa lanciare la eccedenza della nostra produzione, la prosperità stessa del nostro Paese sarebbe minacciata».

La conferenza internazionale per le otto ore di lavoro

LONDRA, 19.

Nelle due sedute di ieri della Conferenza internazionale per le otto ore di lavoro è stato continuato l'esame degli articoli della convenzione colla collaborazione della Sottocommissione che nella notte scorsa sospese i lavori alle due del mattino. Si può dire che la Conferenza ha trovato formule interpretative concordate per tutti gli articoli. Una sola riserva è stata fatta dal Delegato italiano su una interpretazione dell'art. 2, ma un vivo e quasi certamente insanabile dissenso si è manifestato oggi tra la Germania e l'Inghilterra circa l'interpretazione dell'articolo 14 che contempla la sospensione della convenzione per cause minaccianti la sicurezza nazionale.

Alle discussioni hanno partecipato tutti i delegati.

Interessantissime sono state le allocuzioni di De Michelis, di Durafour, di Maitland, di Wauters, di Brauns e di Thomas, il quale ha proposto una risoluzione conciliativa senza ottenere però l'adesione della Gran Bretagna.

La Conferenza si è riunita nuovamente iersera alle ore 22 per tentare di esaurire i suoi lavori affinchè i Ministri di Francia e del Belgio potessero ripartire stamattina.

L'ultima laboriosa seduta della Conferenza dei Ministri del Lavoro per la convenzione delle otto ore è terminata alle tre del mattino. L'accordo è stato raggiunto su tutti i punti in seguito ad un ordine del giorno concordato tra i Ministri di Germania e di Gran Bretagna. I lavori segnano senza dubbio un gran passo avanti per affrettare la ratifica della convenzione da parte dei Governi ritardatari. Alla fine dei lavori il Ministro inglese Maitland ha pronunciato un discorso riassuntivo, felicitandosi del risultato della Conferenza. Hanno parlato dopo il Ministro francese Durafour, il tedesco Brauns, il belga Wauters, l'italiano De Michelis ed infine, brillantemente, Thomas.

Avvocati rivoluzionari arrestati a Barcellona

MADRID, 19.

Il Governo ha comunicato alla stampa la seguente nota:

«Avendo il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Barcellona, recentemente disciolto, pubblicato un documento incitante alla rivoluzione e alla disobbedienza al nuovo Consiglio nominato dal Governo, il Governatore civile di Barcellona, dopo aver invitati tutti i firmatari del documento a ritirarlo, ha ordinato l'arresto di essi, che è stato subito eseguito.

«Il provvedimento è giustificatissimo perchè non è tollerabile che personalità per altolocate che siano agiscano in siffatto modo contro i poteri pubblici».

Dopo la drammatica seduta alla Camera francese

Dietro Briand si profila "silhouette" di Cachin

PARIGI, 19.

Sono noti i particolari della drammatica seduta svoltasi ieri alla Camera, durante la quale, malgrado le difese di Briand, il Ministro Malvy fu così violentemente attaccato dalla destra che fu colto da malore e fu portato fuori dell'aula svenuto.

Herriot, quando Malvy riprese i sensi, volle abbracciarlo e il Ministro, vinto da nuovo accesso di intensa commozione, svenne di nuovo.

I giornali pubblicano oggi lunghi resoconti della seduta di ieri alla Camera dei deputati qualificandola tra le più drammatiche della storia parlamentare francese.

Molti giornali affermano che è stato l'atteggiamento della Destra che ha provocato l'indignazione del blocco delle Sinistre.

Accennando alle dichiarazioni del deputato Blum, l'«Oeuvre» aggiunge che per evitare la reazione ad un paese come la Francia, una coalizione della durata di sessanta secondi non sarà forse sufficiente.

L'«Ere Nouvelle» invita tutti i partiti ad unirsi per la difesa del franco e per combattere la destra la quale, dice il giornale, ha creduto ieri di provocare un dibattito di guerra civile. Per l'organo dell'intesa della Sinistra, l'unico difetto di Malvy è di essere rimasto troppo attaccato alla democrazia.

Il giornale conclude che i repubblicani ne hanno abbastanza delle provocazioni delle minoranze reazionarie.

Il «Matin» dice che la discussione di ieri alla Camera, da cui questa non deve trarre motivo d'orgoglio, ha mostrato lo scatenarsi della passione di una Camera incapace di astrarsi dalle questioni di bassa politica e da questioni personali mentre i più gravi problemi reclamano imperiosamente una soluzione.

Il «Figaro» scrive: «Scegliendo Malvy come Ministro dell'Interno, il Presidente del Consiglio ricostruiva il cartello, ma nello stesso tempo ne diventava il prigioniero».

Secondo lo stesso giornale, la votazione di ieri, facendo astrazione dai socialisti, dimostra che il Gabinetto non può contare che su duecento fedeli. In queste condizioni nulla di serio potrà essere fatto per la ricostruzione finanziaria.

Maggioranza di sentimenti ma non maggioranza politica, scrive a proposito del voto di ieri l'«Echo de Paris» e aggiunge: «La maggioranza che Briand cerca unicamente a sinistra si abbandona ad elementi puramente rivoluzionari. Dietro Briand, capo di una maggioranza fragile, si profila la «silhouette» di Cachin».

Per il «Gaulois» è impossibile che un uomo onesto in Francia dia la sua fiducia alla Repubblica, ad assemblee che si smentiscono, che si contraddicono e che si gettano l'anatema da una sessione all'altra. Il dibattito di ieri — dice il giornale — è sboccato nell'apologia di Malvy con un'arringa di Briand eloquentissima e moderata; ma essa non ha nulla a che vedere con la situazione politica.

Le cifre rettificate della votazione alla Camera sull'ordine del giorno di fiducia al Governo danno 341 voti favorevoli e 163 contrari. La minoranza comprende 96 membri della Unione nazionale democratica, 8 membri della sinistra repubblicana, 13 democratici, 1 repubblicano di sinistra, 26 comunisti e 21 deputati che non appartengono ad alcun gruppo. Vi sono stati 47 astenuti.

Notizie brevi

S. M. IL RE ha ricevuto in udienza speciale una Commissione dell'Istituto Coloniale Italiano che ha presentato al Sovrano la prima copia dell'Annuario delle Colonie italiane per il 1926. Il Re ha poi ricevuto l'on. Bastianini, segretario generale dei Fasci all'estero.

S. E. BIANCHI, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, ha visitato ieri Reggio Calabria dando categoriche promesse che le costruzioni edilizie procederanno con ritmo sempre crescente.

DI PASSAGGIO PER ROMA è proseguito, per Napoli, dove trascorrerà un breve periodo di riposo, il sig. Ringlds, Ministro delle Finanze della Lettonia.

L'ON. RICCI, giunto a Parma quale Commissario straordinario del P. N. F. ha accolto le domande di iscrizione al Fascio, del Rettore dell'Università, del senatore prof. Giorgio Rattone e di numerose altre personalità.

A NAPOLI, proveniente da Marsiglia è giunto il piroscafo «Lotus» con a bordo la Commissione dei medici che compie un viaggio attraverso il Mediterraneo a scopo di propaganda scientifica.

L'ON. MANARESI, Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti, è stato ricevuto ieri in udienza privata da S. M. il Re che ha voluto essere minutamente informato dei grandi lavori di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria in corso.

IL MINISTRO giapponese a Pechino è stato autorizzato a presentare al Governo cinese una domanda di scuse, di indennizzo e di punizione dei colpevoli in seguito ai tiri fatti dal forte Taku contro due torpediniere giapponesi.

CRONACA PROVINCIALE

La luna e l' agricoltura

(Nostra collaborazione)

Non sono pochi coloro che ancora credono alla influenza della Luna sulle vicende agricole; costoro conservano ed elevano a tenore di massime salienti credenze che si rivelano fallaci dinanzi alle inconfutabili conclusioni a cui perviene l' indagine scientifica.

Tali credenze di natura contagiosa e di pregiudizievoli conseguenze, purtroppo, non si lasciano facilmente estirpare, discreditare, quando rappresentano un insegnamento ereditato e rafforzato da apparenti conferme.

Contro la seria affermazione che svaluta una superstizione che è residuo di astrologia, qualche agricoltore ancora si ostina a contrapporre una ricca raccolta di esempi, aneddoti, a conferma del proprio convincimento.

L'«uso» che il contadino fa della Luna è pernicioso ai suoi interessi, poichè le influenze attribuite alle fasi lunari, nel senso e nel modo da lui inteso ed applicato, sono, ormai, riconosciute arbitrarie e capaci di arrecare danni non lievi.

Con ciò non devono essere confuse quelle influenze lunari di cui si occupa l'Astronomia e la Metereologia e tra le quali, alcune, indirettamente e comunque con debole azione riguardano l'agricoltura.

Vi è tutta una ricca letteratura sull'argomento, sia favorevole al riconoscimento delle influenze lunari sull'agricoltura, sia in senso contrario.

Il materiale che viene esposto a conferma de l'esistenza di tale influenza è, in genere, una raccolta di affermazioni fornite da agricoltori, contadini, prive di attendibilità sia perchè non autorizzano a concludere e sia perchè tali responsi non sono in armonia con le conclusioni dell' indagine scientifica.

L'obbiezione che facilmente viene formulata prende spunto da la riconosciuta azione influente de la Luna sul carattere del tempo; tale premessa, invero, si presta a formulare il sillogismo, poichè l'azione diretta del tempo sulla agricoltura è una realtà indiscussa.

Pur tenendo in buon conto le maree atmosferiche causate dall'azione de la Luna, il carattere del tempo resta sempre funzione di numerose cause, al cui studio presiede la Metereologia.

L'agricoltore quindi, può subire notevoli inganni qualora attribuisse a la Luna un'azione preponderante sul carattere del tempo, e comunque capace di offrire un attendibile elemento di previsione metereologica.

La Luna, come tutti i corpi celesti, ubbidisce alle leggi della gravitazione universale. Le attrazioni che il nostro satellite esercita sulla Terra, possono comunque avere influenze sull'agricoltura? L'attrazione lunare determina le maree oceaniche e quelle atmosferiche; quest'ultime potrebbero essere ritenute influenti sulle operazioni agricole, ma in vero non lo sono, poichè l'azione attrattiva lunare sull'atmosfera, provoca piccoli valori di depressione che non arrecano danni perchè sopportabili dalle piante.

Le maree atmosferiche hanno, invero, trascurabile influenza sul carattere metereologico del tempo; assurda pretesa, non suffragabile, sarebbe la valorizzazione di tale trascurabile contributo.

Notoriamente il Sole che esercita la preponderante azione metereologica, e tale da ridurre a fattore effimero qualunque altro contributo. Giova a proposito ricordare che gli studi sulla previsione del tempo, basati sulla giusta valutazione dei principali fattori delle caratteristiche metereologiche (fra i quali, principalmente, le irradiazioni solari) tendono al riconoscimento di una formula definitiva capace di dare quel prezioso responso che per l'agricoltura costituirebbe una protezione di inestimabile valore.

Resta per altro stabilito che le principali reciproche azioni esistenti tra la Luna e la Terra, pur avendo una ripercussione indiretta sull'agricoltura, non sono sufficienti, singolarmente, a motivare quei pronostici e quelle leggi che per alcuni agricoltori sono infallibili e preziose.

Consideriamo, ad esempio, l' irradiazione lunare che notoriamente è una quantità così piccola rispetto a quella solare, da doversi, in confronto, trascurare.

Quali azioni concorrenti e confermanti può avere tale fenomeno dato che è estraneo alla periodicità delle presunte influenze lunari sull'agricolura?

E' provato, ormai, che il gelo che uccide le pianticelle, i germogli, attribuiti, un tempo, all'azione della Luna, sono, invece, conseguenza di particolari valori dell' irradiazione calorifica della Terra.

Dinanzi a tale constatata realtà sfumò il fantasma della « Luna rossa » che in alcune regioni fu causa di allarmanti more e di preoccupazioni.

Anche le fasi lunari furono ritenute, e tutt'ora si ritengono, capaci di esercitare sensibile influenza sull'agricoltura; il pregiudizio eleva ad oroscopo la quantità di luce che la Luna, con le sue fasi, varamente, riflette sulla Terra.

Quante imprecazioni vengono rivolte alla « Luna tenera » (primo quarto) per l'attribuito malefico potere di immiserire il frutto e provocare l'eccessivo sviluppo erbaceo!

Sulla potatura delle viti, sul travasamento del vino, sull'efficacia dei letami, ecc., la Luna, nel primo quarto, secondo quanto affermano i contadini, influirebbe in modo nefasto.

La luminosità della Luna non può nemmeno ritenersi comunque influente sull'agricoltura, poichè, sebbene il raggio solare, con l'azione chimica e calorifica, costituisca un fattore assoluto e principale anche per la vita vegetativa, è, ormai, provato che la Luna del calore solare ne riflette una minima ed insensibile quantità.

Dunque la disamina dei particolari fenomeni conclude, in modo indubbio sulla inattendibilità delle numerose massime che a torto vengono chiamate a presiedere alle operazioni agricole.

Vi sono particolari casi in cui il convincimento sulla effettiva esistenza dei malefici o benefici influssi lunari si manifesta, e si trasforma in stato psicologico; l' inconcepibilità del contrario previene e raccolse contro tutto ciò che tende a riabilitare, non dico la Luna, ma la scienza agraria.

Le conseguenze che il pregiudizio può arrecare all'agricoltura, non sono insignificanti; basterebbe considerare la ripercussione che si avrebbe nell'economia nazionale, qualora le operazioni agricole venissero massime arbitrarie per le quali l'eventuale apparente o casuale conferma non risulta atta a pretendere quanto la scienza esclude.

Ten. Ing. Francesco Rampolla

Da POZZUOLO del Friuli

Una risposta del fascista e mutilato Lauzana al Commissario del Fascio

Il signor Angelo Lauzzana, già membro per ben quattro anni di seguito dello sciolto Direttorio del Fascio locale, mutilato di guerra e fondatore della Sezione, ha diretto al Commissario Politico dott. Vedovato, la seguente lettera per la pubblicazione, in risposta ad una diffida che il Commissario stesso gli ha inviata a mezzo della stampa:

« Il commissario straordinario del fascio di Pozzuolo del Friuli comunica: diffido pubblicamente il signor Angelo Lauzana, al quale è stata negata la tessera del P. N. F. per l'anno 1926 a non fregiarsi più oltre del distintivo del partito, a scanso di provvedimenti ». — Segue quindi la data e poi la firma del Commissario staordinario della Sezione dott. Vedovato.

Poichè tale diffida è diretta al sottoscritto, questi dichiara di non aver ritenuto dovere di levarsi il distintivo del partito, perchè privo di un giustificato motivo e di portarlo all'occhiello fin tanto che non sarà in possesso della dichiarazione per la quale la Federazione Provinciale è venuta nella determinazione di prendere tale provvedimento a suo riguardo. Invita inoltre il Commissario del Fascio di Pozzuolo a rendere di pubblica ragione tale causa, e precisamente come si è fatto dovere di fare pubblicamente la diffida di cui sopra. Poichè come vecchio fascista, mutilato di guerra con decorazioni al valore, e come fondatore della Sezione Fascista di Pozzuolo, ritenendo di non essere mai venuto meno ai suoi doveri ed alla disciplina fascista, si crede in diritto di conoscere almeno il perchè di un tale provvedimento a suo carico.

Ringraziando per l'ospitalità

Angelo Lanzana
Fascista e Mutilato di guerra

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Per domani sera alle ore 20, a mezzo avvisi personali, sono stati invitati dal Commissario straordinario, tutti i Fascisti iscritti, ad intervenire all'Assemblea Generale per la nomina del nuovo Direttorio.

Da CARPACCO

L'orribile morte di un ragazzo Lanciato dalla cella campanaria mentre suona a festa

(19). - Il nostro paesello era ieri intento a pararsi a festa nell' imminenza della visita dell'Arcivescovo. Tutti lavorarono indefessamente a costruire archi trionfali e ad addobbare la Chiesa che doveva essere consacrata al Culto e nessuno si sognava di vedere oscurati i preparativi da una tragedia che doveva impressionare non poco queste laboriose popolazioni.

Senonchè mentre dalla cella campanaria si stava lavorando per iniziare il suono a festa, mentre un giovinetto non ancora quindicenne salito sul parapetto della cella stessa, stava allacciando ad una corda all'estremità inferiore del battaglio di una campana, il battaglio stesso gli scivolò di mano procurando al povero giovane la perdita dell'equilibrio e facendolo precipitare dall'alto del campanile sul sagrato della Chiesa.

Venne raccolto esanime dagli accorsi, tra i quali c'era il Medico Comunale dott. Molinaro. Al dottore, dopo aver prestato le cure più urgenti non restò che ordinare il trasporto dell' infelice nell'Ospitale di San Daniele trasporto che si effettuò immediatamente a mezzo di un'auto di passaggio.

Appena giunto nel Pio luogo, il povero giovanetto esalava l'ultimo respiro. — La vittima del disgraziato incidente che rispondeva al nome di Cimolino Celso di Elio era un'ottimo ragazzo, amato da tutta la frazione.

La sua tragica dipartita ha commosso l' intera popolazione, la quale gli sta preparando solenni esequie.

Da CAVASSO NUOVO

Scioglimento del Fascio

(19). — Il Commissario straordinario del Fascio di Cavasso Nuovo signor Pietro Marconi, valendosi dei pieni poteri concessigli dalle superiori Gerarchie, comunicava alla numerosa assemblea del 17 corrente che da quel momento la Sezione del P. N. F. di Cavasso Nuovo era sciolta.

Senza attendere ulteriori comunicazioni, la maggioranza dei presenti abbandonava l'aula nella quale rimanevano quattro iscritti, oltre al Segretario amministrativo ed al Commissario straordinario.

Le cause che hanno provocato il grave provvedimento sono da ricercarsi nella sospensione del Segretario politico signor Colussi col quale la maggioranza è fedelmente solidale.

Da PORDENONE

CORSO DI MOTOARATURA

(19). — La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone ricorda agli allievi iscritti ed a coloro che intendono partecipare al Quarto Corso teorico-pratico di motoaratura, che la prima riunione e la prima lezione verranno tenute presso il Circolo Agricolo cooperativo di Pordenone nel giorno di lunedì 22 marzo alle ore 9 ant.

MERCATO CONCORSO di tori bigi

Sabato 27 corrente mese, sul piazzale del Mercato di Pordenone verrà tenuta la revisione generale dei tori e il quarto Mercato-Concorso di torelli di razza bigia alpina.

Gli agricoltori della zona di allevamento della razza bigia, conoscono già da qualche anno questo Mercato-Concorso, che raggruppa i migliori tori e torelli di allevamento.

La manifestazione zootecnica anche per questa primavera si presenta promettentissima, per numero di iscritti e per bontà dei soggetti. Come per il passato, la Commissione Zootecnica Friulana, il Comune di Pordenone, il Circolo Agricolo di Pordenone e gli altri Enti agrari hanno contribuito con larghi sussidi a rendere più interessante la partecipazione degli allevatori.

Da S. DANIELE

Commemorazione benefica

(19). — La nobil donna co. Antonietta de Sanctis Farroni nell'anniversario della morte della mamma, ha elargito all' Ufficio di Assistenza del locale Fascio Femminile la somma di L. 50. — Il Consiglio Direttivo del Fascio, a mezzo nostro porge vive grazie alla munifica donatrice.

Beneficenza del Monte di pietà

Il Consiglio del locale Monte di Pietà recentemente elevato alla funzione di Cassa di Risparmio, con la quota del utile netto dell' Esercizio 1925 destinato alla beneficenza, ha provvisto alle seguenti deliberazioni ad Opere Pie ed Istituti di beneficenza cittadini e dei centri circonvicini: Abbuono interessi su prestito al Comune di S. Daniele fer la costruzione dell'acquedotto, L. 3900; alla Scuola Professionale d'Arti e Mestieri « Pellegrino da San Daniele » L. 2500; all' Istituto Tecnico inferiore « Teobaldo Ciconi » per due Borse di Studio a favore di Orfani di Guerra del Comune, L. 1600; al Fondo Pensioni della locale Società Operaia di M. S. L. 250; al Giardino d' Infanzia L. 800; al Fondo Elargizioni varie L. 700; alla Congregazione di Carità L. 600; contributo per la « Battaglia del Grano » L. 1000; Sottoscrizione del « Dollaro » L. 500; Congregazione di Carità di Maiano L. 200; Congregazione di Carità di Fagagna L. 200; all' Ufficio di Assistenza ai Combattenti bisognosi L. 200; alla Scuola Professionale Femminile L. 100; al Patronato Scolastico L. 100; alla Congregazione di Carità di Flaibano L. 100.

Totale somma elargita per l'esercizio 1925: L. 12.750.

Plaudiamo vivamente al Consiglio di Amministrazione del massimo Istituto di Credito cittadino, che con saggio ed oculata amministrazione ha saputo in brevissimo tempo portare l' Istituto nelle attuali floridissime condizioni, trasformando la sede, che è diventato il palazzo degli Uffici, in modo da farle rispondere alle più moderne esigenze di sicurezza, e portando il suo movimento patrimoniale al punto da permettere elargizioni di tale portata quali sono quelle più sopra pubblicate.

Festicciola intima

Nel pomeriggio di oggi in un locale della Trattoria Micello si riunirono i Tramvieri liberi dal servizio, della Udine-S. Daniele per offrire il segno della loro gratitudine al Segretario del Sindacato signor Guido Piuzzi, che per due anni consecutivi guidò il Sindacato fino ad ottenere per i suoi iscritti quanto loro sacrosantamente spettava.

L'omaggio, consistente in una penna stilografica montata in oro ed in una magnifica pergamena con dedica e le firme di tutti i dipendenti dell'Azienda venne presentato con opportune parole dall'attuale Segretario del Sindacato signor Mansutti.

Il signor Piuzzi vivamente commosso per le lusinghiere parole rivoltegli e per il dono graditissimo, rispose con applaudite parole improntate alla più pura fede nei destini delle classi lavoratrici magnificamente tutelate dal Governo Nazionale.

Seguì un rinfresco offerto dal personale sindacato, al quale parteciparono tutti gl' invitati.

L' intima, soddisfacentissima riunione si sciolse tra canti ed inni, ad ora di cena.

All'amico Piuzzi le nostre vive felicitazioni per la stima che si è saputo accattivare presso la benemerita classe dei tramvieri.

Da CERVIGNANO

Addio ad un partente

Ieri sera all'Albergo Friuli si è tenuto un banchetto di 40 coperti in onore dell'amico rag. Bruno Pellarini, già benemerito e stimatissimo Direttore della locale succursale della Cassa di Risparmio.

Il Pellarini, giovane colto, valoroso combattente, legionario fiumano, fascista sincerissimo è molto conosciuto in Friuli per diverse sue apprezzatissime commedie dialettali.

Egli lascia la famigliola da poco creatasi, gli amici numerosi, la piccola patria friulana e si reca nella lontana Argentina in cerca di un avvenire più florido e più ridente.

Egli parte per terre sconosciute e porta con sè il coraggio e l'energia dei suoi giovani anni; in quelle terre redente dal braccio e dall' intelletto italiano, egli impiegherà in plena e completa serenità spirituale le sue spiccate qualità intellettuali e morali che sempre lo hanno distinto e certamente ancora lo distingueranno.

Il banchetto, al quale sono intervenute le più distinte persone di Cervignano, si è svolto tra la massima allegria e cordialità tradizionale fra gli amici schietti e buoni di questa nostra cittadina italianissima ed ospitalissima.

Hanno rivolto parole affettuose e sentite al partente festeggiato, il rag. Cantarutti, il signor Coassin, il signor Zupet, Mario Badocchi per la « Zorutti », l'avv. De Rosignoli ed il fascista Rovere in nome dei fascisti amici di Cervignano.

Ha risposto con brevi e commosse parole l'amico Pellarini, vivamente ringraziando della indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima.

Amico Pellarini, Cervignano italianissima rivolge a nostro mezzo da queste colonne l'addio augurale a te, degno figlio di questa terra forte, integerrimo rappresentante del valore militare italiano in guerra e modesto, tenace milite dell' idea fascista!

Salve, amico simpaticissimo! Ad maiora!

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

DISGRAZIA MORTALE

(19). — Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina a Gleris. La piccina Costantina Del Col di Carlo, di mesi 19, in un momento di disattenzione dei famigliari, si avvicinò nel canale che scorre vicino alla abitazione e vi cadde dentro annegando.

La mamma Rosalia Centis e i vicini accorsero poco dopo ma non trassero dall'acqua che un cadaverino. La morte per asfissia è stata constatata dal medico dott. Di Salvo.

Da REANA

NELLA SEZIONE FASCISTA

(19). — Domenica 14 corrente, coll' intervento del cav Simonetti espressamente delegato dal Commissario Federale on. Moretti si è tenuta l'assemblea generale del P. N. F. della Sezione di Reana.

Dopo lunga ed animata discussione venne approvata alla quasi unanimità la relazione morale e finanziaria presentata dal Segretario politico signor Francesco Zamparo.

Procedutosi alla nomina delle cariche, vennero chiamati a far parte del nuovo Direttorio i signori: Zamparo Francesco — Bartolini Primo — Romanin Michele — Cuttarossi Giorgio — Bevini Franco — Santo Domenico — Cossettini Adelchi.

In detta riunione vennero pure spediti telegrammi all'on. Mussolini, all'on. Farinacci, all'on. Barnaba, all'on. Moretti e all'on Ravazzolo.

Ieri sera si è riunito per la prima volta il Direttorio, il quale, dopo aver confermato ad unanimità a Segretario politico il signor Francesco Zamparo, tracciò un netto programma di attività da svolgere in avvenire nell' interesse della Sezione.

Passando alla revisione degli inscritti deliberò di espellere per indegnità i seguenti signori: Silvestri Ermenegildo — Barborini Angelo — Sudero Tobia — Gentilini Elia — Pigani Ugo. Per incomprensione di fede fascista i signori: Belnat Giosuè — Cattarossi Primo di Giovanni — Cattarossi Primo fu Luigi — Collaoni Franco — Comino Massimo — Mauro Enrico — Mauro Luigi — Munini Cesare — Rossi Andrea — Rossi Ermenegildo — Venuti Primo — Giorgiutti Secondo — Cecconi Silvio — Fant Alberto — Creatto Gio. Battista.

Da PALMANOVA

ESITO DEL MERCATO SETTIMANALE

(19). — Il mercato di lunedì scorso fu inferiore al precedente per numero e qualità di animali stati esposti. Dai nostri allevatori in vista dei lavori urgenti agricoli furono molto ricercati i bovini da lavoro. I prezzi in generale furono intonati a molta calma, per cui molti proprietari ritornarono alle loro case cogli animali invenduti. Furono notati molti gruppi di bovini duguslavi venduti a buoni prezzi. Furono introdotti sul mercato e sottoposti a tassa di posteggio buoi e vacche 114, vitelli 131, equini 58, suini grassi 63, suini da latte 163, totale capi n. 532.

Prezzo medio delle granaglie

Frumento da L. 190 a 200 — Granoturco da L. 98 a 103 — Avena da L. 135 a 140 — Patate da L. 0.65 a 0.75 — Fieno da L. 35 a 45 — Paglia di frumento da L. 21 a 23 — Uova al paio L. 1 — Galline da L. 9 a 10 al Kg. — Tacchini da L. 8.50 a 9.50 — Buoi di prima qualità da L. 450 a 500 al q.le — Vacche di prima qualità da L. 450 a 500 — Tori di prima qualità da L. 450 a 500 — Vitelli da latte da L. 500 a 600 — Suini da lire 500 a 550.

Da CODROIPO

BENEFICENZA a pro' dell'Associazione Antitubercolare

(19). — A questa Sezione dell'Associazione Antitubercolare sono state fatte le seguenti oblazioni:

In morte dell avv. Giuseppe Sabbadini, il fratello comm. Francesco di Udine L. 100 — In morte della signora Gargiulini Paolina ved. Meregalli: cav. Giacomo Pittoni, Cozzi rag. Pietro, Mondico Teobaldo, Ghirardini rag. Girolamo, Ballico dott. Ernesto L. 10 ciascuno — Agnolluzzi Augusto, avv. Dionisio Blasoni, Pelizzo Giovanni, Zoratto Roberto, Brovedani Giovanni, Feruglio Antonio L. 5 ciascuno.

In morte della signora Spagnol Antonietta ved Cattaruzza da Bertiolo: Lotti Roberto e Denobili Attilio L. 10 ciascuno — Pelizzo Giovanni, Zoratto Roberto, dott. Luciano Ciani L. 5 ciascuno.

Nell'anniversario della morte della sorella: Toffoli Maria L. 10.

Da TARCENTO

ESPULSIONI DAL FASCIO

(19). — In data odierna, con provvedimento preso dal Commissario straordinario degli avanguardisti signor Giulio Armellini, sono stati espulsi dall'Avanguardia Giovanile Fascista di Tarcento: Bruno Larese e Giuseppe Ferrari.

Passaporti per il Marocco

Molti connazionali, provenienti dalla Francia e diretti ad Orano ed Algeri, con intenzione di proseguire per il Marocco, vengono poi respinti alla frontiera algero-marocchina perchè privi del passaporto vistato dalle autorità francesi.

Ad evitare tale inconveniente occorre dunque, sia tenuto presente che i viaggiatori stranieri diretti al Marocco anche se provengano dalla Francia debbono essere in possesso di passaporto munito di visto speciale per il Marocco, non essendo sufficiente la semplice carta d' identità francese.

Il rilascio del detto visto speciale per il Marocco è soggetto alla tassa di lire italiane 56 che, per gli operai, viene però ridotta della metà e quindi di lire italiane 28.

Viaggio d' istruzione per medici

Il quinto dei viaggi d' istruzione per medici alle stazioni di cura (V. I. M.), organizzati annualmente dall' « Enit », avrà luogo dal 1° al 10 luglio con l' itinerario seguente: Milano, Bormio, S. Caterina Valfurva, Masino, Bognacco, Prè-Saint-Didier, Courmayeur, Valdieri, Vinadio, Torino.

Il viaggio si svolgerà parte in treno speciale e parte in automobile e comprenderà anche una gita al Piccolo San Bernardo. Esso è riservato ai soli medici, che vi si possono iscrivere presso l' « Enit », non oltre il 31 maggio.

Al particolare interesse scientifico presentato dalle località che saranno visitate, si aggiungeranno in questo viaggio le attrattive turistiche offerte dalle magnifiche zone alpine percorse.

Da CIVIDALE

Cassa di Risparmio e Monte di Pietà

(19). — L'altro ieri, presenti il presidente uscente nob. Riccardo Albini, i consiglieri in carica e gli impiegati, ha avuto luogo nella sala del Consiglio della Cassa di Risparmio la regolare consegna dell'Amministrazione al nuovo presidente avv. Giuseppe Sandrini.

Con l'occasione si è potuto ancora una volta constatare come la solidità e l'efficenza di quello che dovrebbe essere il maggiore istituto di credito cittadino e le floride possibilità di un ulteriore sviluppo siano tali da permettergli quel largo e rapido sviluppo che sappero raggiungere gli analoghi istituti nei centri anche meno importanti di Cividale.

Alla Cassa di Risparmio si apre ora con nuova vie di attività, più moderna organizzazione, più larghi criteri amministrativi, per poter domani portare il suo valido contributo nella risoluzione dei maggiori problemi cittadini e alla assistenza e beneficenza locali, in armonia alle finalità e ai fini della nuova legislazione sociale ed economica dello Stato.

Visita del Provveditore agli studi

Ieri il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia comm. Reina, in unione agli altri membri della Commissione governativa, fece il sopraluogo per il parere circa l'area sulla quale verrà costruito il fabbricato del R. Liceo classico e Ginnasio. Il terreno prescelto dall'autorità comunale, che è attiguo al parco del R. Convitto, venne trovato ottimo sia per la parte igienica, che per quella didattica e ricreativa. Il Provveditore per la predisposizione del progetto per la riduzione di alcune aule del R. Convitto affine di ottenere la nuova provvisoria (e tale) sede tanto che il nuovo edificio non sarà costruito le classi del R. Liceo, che è a sperare avrà inizio con il prossimo ottobre.

Noi ci auguriamo che più vivo interesse per tutte le iniziative con le quali si vuol dare il miglior avviamento ad un avvenire di maggiore prosperità per la nostra città e per l'Amministrazione fascista della nostra città e del nostro Deputato onorevole Leicht.

Consiglio comunale

E' indetto per mercoledì 24 corrente alle ore 15 a porte all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

In seduta pubblica: Comunicazioni circa la cessione d'acqua da parte del Consorzio Poiana ai Comuni di Cormons e Brazzano. Quattro ratifiche di delibere d'urgenza della Giunta circa la nomina della Commissione giudicatrice del concorso per il maestro di musica; circa il regolamento stradale, circa il contributo per Monumento Cesare Battisti e pel ricovero di Borghi Maria — Bilancio preventivo della Congregazione di Carità per l'anno 1926. 1928. — Prove d'ammissione finanziarie per la nuova piazza fra via Ristori e Giacinto Gallina — Nomine della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ragioniere; della Commissione di primo grado per le tasse comunali; dei membri del Consiglio Ospitaliero e dei membri del Consiglio del Monte di Pietà — Provvista di locali provvisori pel Liceo Classico — Contributo alla Fiera dei Cavalli — Collaudo lavori costruzione strada Gagliano-Prepotto. — Liquidazioni, rinnovi gestioni 1925; lavori sistemazione traversa Sanguarzo e lavori Cimitero Maggiore per danni di guerra. — Provvedimenti per pagamento espropriazioni lavori di occupazione 1920.

In seduta segreta: Nomina del Maestro di Musica e di la levatrice terzo; riparto. — Indennità al signor Renato Gaggia per dimissioni dal posto di direttore.

Domanda avv. Rizzi per concessione gratuita area Cimitero — Domanda M. Tomadini di aumento compenso per insegnamento canto nelle scuole elementari. — Domanda custode macello per aumento d'assegno.

Data l' importanza delle sedute e specialmente delle comunicazioni intorno al Poiana, siamo sicuri che il Consiglio sarà al completo.

UNIVERSITA' POPOLARE

Ieri sera, nell'aula magna della R. Scuola Professionale, l'egregio prof. Buia, direttore dell'Istituto musicale di Pordenone, davanti un pubblico eletto, tenne la sua conferenza sul tema: « La generazione e verità nell'arte musicale ».

Lo presentò il cav. Rieppi, presidente dell'Università Popolare, spiegando di avere invitato l'oratore avvisato il tema annunciato con la parola « realtà » al posto di « verità », che ha un ben diverso significato nello svolgimento del concetto.

I concetti della conferenza, non sono suscettibili ad un conveniente riassunto. Basti dire che il conferenziere, parlò per oltre novanta minuti ed alla fine è stato applaudito.

CONVOCAZIONE

Alle 18 di questa sera si convocherà la locale sezione del P. N. F. femminile per importanti comunicazioni e sistemazione della sezione.

Il Convegno avrà luogo alla sede del Fascio, viale della Stazione.

La famiglia BRIDA e Parenti vivamente commossi per la manifestazione di cordoglio tributata alla loro cara

Maria Iuretigh - Brida

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma cercarono di lenire il loro immenso dolore.

Un speciale ringraziamento e i sensi della più viva riconoscenza al Dott. CARNIELLI cav. ADELCHI per le sue intelligenti e amorose cure.

CRONACA UDINESE

Dove l'acqua canta

Bella e gaia è l'acqua delle fontane.

L'acqua canta (o piange?) nelle con che delle fontane. Canta perenne, scintillando al sole dopo tanta schiavitù di sotterranee canne, disperdendo il suo favoloso argento in miriadi di gemme iridate. (O forse piange ricordando la fonte lontana, le rive di smeraldo, i fondi ghiaiosi qua e là dissimulati sotto le soffici alghe pettinate dalla serena corrente?). La spruzzaglia dispersa dal vento bacia le pietre, morendo in un leno chiocchiolio, che par suono di pianto.

Bella e gaia è l'acqua delle fontane! Io amo la musica delle fontane. Amo la fontana di piazza Contarena, aerea di sull'alto podio marmoreo; amo la sorella di Mercatonuovo, protetta dalla strana colonna della Vergine, viva in mezzo ai colori violenti delle frutta e degli ortaggi.

Leggevo in lode delle due sorelle una Raccolta assai curiosa, dal bel titolo interminabile, come piaceva ai nostri antichi:

« Poesie Latine et Volgari — Composte da diversi nobilissimi ingegni in lode dell'illustrissimo signor Nicolò Contarini Luogotenente generale della Patria del Friuli, Et particolarmente sopra le due bellissime fontane novamente per opera di lui con artificio singolare condotte nella Città di Udine. — In Udine, Appresso Gio. Battista Natalini. 1598. Frates Gabriel Scala Eugubinus Vicarius S. Officij reuisit, et admisit. M. Antonius Fiducius recognovit probavtique ».

Oh la dilettosa lungagnòla, che ci parla di quando il tempo si volgeva pian piano co' suoi numeri e le sue misure, senza scosse, senza febbre, senza nevrastenia!

A quei tempi una profluvie di poesie latine e italiane (più di cento! e ce n'è una anche in vecchio friulano!) festeggiava l'avvenimento della rinascita delle fontane, che, rimaste desolatamente asciutte per anni, rizampillavano allegre nel bell'anno di grazia 1597, per l'interessamento e il genio idraulico del Luogotenente Niccolò Contarini.

Bei tempi quelli! Ora, per una cosa simile, dovremmo, volenti o nolenti, giulebbarci un paio d'ore di non sempre alati discorsi; mentre allora pare che se la passassero con un volumetto di versi, che si comprava chi voleva, e ch'erano letti quando e come e se talentava. E poi andate a dire che noi abbiamo ammazzato la retorica!

Dunque io, per certi miei studi che faranno inarcare le ciglia ad ogni fedel cristiano, m'andava centellinando il nitido volumetto; quando due succosi e piacevoli studi comparsi sulla « Panarie » (1) e un articolo direttoriale della « Patria del Friuli » (2), mi diedero l'« aire » a scrivere questa prosa, a maggior consolazione dei miei quattro lettori.

Nella Raccolta poetica l'acqua canta le sue lodi e quelle del grande Contareno. Non sempre sono spregevoli le poesie; e di qualcuna darò una compendiosa traduzione, prosastica ma non prosaica, nella quale risuoni lontana l'eco del testo latino originario.

In uno dei primi componimenti, il frate agostiniano Paraclito Frangipane, che doveva, due anni dopo quel 1597, morire nel Signore, fa così parlare la fontana:

« Per campi solitari scorrendo io, intorbidavano le mie onde le zampe degli animali, le fangose ruote dei carri. Mi sconvolgevano le bufere, mi flagellava il soffio del vento. Ed ecco, per grazia del Contareno, io scorro nella città ricca d'uomini, e sono da essi ricercata ed amata. Si dissetano le genti colle mie linfe; le fanciulle vi si detergono il viso e il seno. E il povero, che non può accostare le labbra al dolce vino, per mezzo mio caccia l'ardente sete ».

Bisogna sapere che « la nostra bella piazza Contarena » serviva pure come piazza del vino; e la freschezza dell'acqua poteva sopperire alla mancanza di questo, quando non serviva a temperarne l'eccessiva spiritosità.

Gerolamo Stni, amico di fra Paraclito, così canta volgendosi « ad virgines Utinenses »:

« O laboriosa fanciulla, affrettati ad irrorare colle tue pure mani i fiori del pensile giardino (cioè del tuo davanzale). A nessun'altra fonte bevano i tuoi violeti; de' tuoi fiori intrecceremo corona al Contareno ».

Un altro poeta, Giovan Battista Frumentario, immagina che il dio Bacco, offeso per lo scherzo di cattivo genere fattogli col portare nella piazza del vino le onde rivali, chiami a gran voce Sileno, i Satiri, le Baccanti istigandoli a turbare le sorgenti e a fugare le Naiadi, le belle ninfe dell'acque. Ma al rumore corre Apollo e, allontanate le turbolente schiere bacchiche, così rassicura le virgini dee:

« Non tutti potranno abbeverarsi alle sacre umide canne; i sacri vati soltanto vi attingeranno come alle fonti della Poesia: il volgo si volgerà ancòra alle anfore gravi di vino ».

Data l'esigua minoranza degli astemi, anche Bacco poteva dichiararsi contento!

Bei versi e bel concetto svolge Giovanni Antonio Piccini, facendo ancòra parlare la fontana così:

« Come la tromba, avanti d'essere costruita, giacque sordo metallo; così io fui prima nobile pietra, ma senza voce. Ora è in me un'anima, una voce, un perpetuo canto, che porterà alle stelle il nome del Contareno. Colla mia rugiada intanto estinguo la sete, non ti nego abbondanza di fresche linfe ».

E Troilo Savorgnano, mirando la fontana svariante sullo sfondo del cielo, si rivolge alla Ninfa che dentro palpita e ride, e così colla nostra lingua le parla:

Vaga e leggiadra Ninfa,
Che dal bel fondo miri
De la tua chiara linfa,
Quasi da bianco e trasparente velo,
L'altere pompe tue, pompe del cielo;
Mentre tu seco giri,
Teco ei di bel contende,
E mille lumi e mille fochi accende.
Vagheggiata, vagheggi,
Gareggiata, gareggi.
Pari è l'onor, pare è l'affetto in vui:
Ei te solo ama, e tu solo ami lui.

Questi poeti di tre secoli or sono ci insegnano ad amare le due canore sorelle di Piazza Contarena e di Mercatonuovo.

Bella e gaia è l'acqua delle fontane. Le mille iridi, le innumeri note si dissolvono nella profondità azzurra e tremula del cielo.

Federico Davide Ragni.

(1) Giovanni Del Puppo: « La nostra bella piazza Contarena ». — Antonio Battistella: « Le vicende della piazza Contarena ». — Vedi il superbo N. 13 (a. III°) della « Panarie ».

(2) « La scoperta di uno fra i cinque pozzi più antichi di Udine » — « La Patria del Friuli » (a. XLIX) N. 47, mercoledì 24 febbraio 1926.

Seduta della Commissione Esecutiva del Consorzio antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri sotto la Presidenza del signor Oriolo avv. cav. uff. Giovanni si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, coll'intervento dei signori: Bramo dott. cav. Giuseppe — Morpurgo bar. prof. cav. Enrico — Pitotti cav. uff. Giuseppe e Pisenti prof. dott. Gustavo.

Assistevano il medico del Consorzio dott. Enrico Preindl e il Segretario dr. Luigi Zanon.

Aperta la seduta, il nuovo Presidente ha porto il suo saluto ai componenti la Commissione Esecutiva, dicendosi onorato dell'importante carica conferitagli dalla Commissione Reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia e, compreso dell'alta missione che gliene deriva. Manifestò poi il suo vivo compiacimento per l'attività già svolta dal Consorzio, il quale con ciò ha saputo collocarsi fra i primi Consorzi d'Italia ed espresse la più perfetta fiducia all'autorevole collaborazione dei preposti alla nobile istituzione

All'inizio dei lavori venne data lettura della Circolare 2 febbraio 1926 numero 20300-20-961 del Ministero dell'Interno, riguardante il funzionamento dei Consorzi Antitubercolari, constatando che in massima il Consorzio del Friuli è inquadrato nelle direttive del Ministero, mentre taluni punti del programma potranno in seguito gradualmente svilupparsi.

Vennero discussi i singoli capitoli della Circolare sottoponendo al vaglio di essi le varie istituzioni del Consorzio.

Fu notato con particolare soddisfazione che il Governo dopo di aver elevata l'opera di assistenza antitubercolare a funzione pubblica statale affidandone la esecuzione alle Provincie ed ai Consorzi Antitubercolari, tende ora a valorizzare questi nuovi istituti, ad imprimere loro un concreto ed organico programma e far convergere verso di essi tutte le forme assistenziali e ad assegnar loro l'alto compito della iniziativa, dell'indirizzo e del coordinamento, col dovuto e necessario rispetto alle autonomie delle istituzioni volontarie corporative e fondazionali.

La Commissione manifestò il proposito di regolare la propria attività a tali principi e di ispirarsi in ogni tempo ed in ogni circostanza ai criteri economici della più assoluta parsimonia attenendosi costantemente alla massima che il denaro del Consorzio debba interamente convertirsi in opere di saggia e proficua assistenza sociale.

Stabilì di convocarsi normalmente due volte al mese.

Seguì una lunga discussione sull'ordinamento e funzionamento dei Dispensari e sull'opera che è richiesta dal personale che vi è addetto.

Venne segnalata la costituzione della Associazione Antitubercolare dei Medici Condotti e la Commissione stabilì di mettersi subito a contatto con essa, nel convincimento che il contributo maggiore di assistenza e di propaganda debba venire da tale nuova e nobile associazione la quale diffonde i suoi affiliati in tutta la vasta costellazione delle circoscrizioni comunali.

Fu deliberato dietro invito del Ministero dell'Interno di assumere l'iniziativa per la Festa del Fiore e Giornata Antitubercolare, da attuarsi mediante un Comitato Centrale e Comitati locali nei Comuni, e da celebrarsi nell'occasione della ricorrenza dello Statuto.

Venne discusso intorno al servizio di ricovero sanatoriale e nei tubercolosari; e furono disposti alcuni ricoveri di infermi.

Si trattò anche della propaganda cinematografica, orale e scritta, vaccinazione antitubercolare; ed infine riferì intorno al funzionamento del Preventorio di Carraria, mettendo in evidenza talune deficienze, manifestando la fiducia di poterle superare al più presto.

Grande Fiera Pasquale di Beneficenza

Fervono attivissimi i lavori di organizzazione della grandiosa Fiera Pasquale di Beneficenza che, anche questo anno, si presenta coi più lieti auspici

I doni ricchissimi, e le offerte generose fin'ora pervenute sono la più bella prova che la benefica tradizionale festa della carità si è sempre più affermata nella coscienza della nobile cittadinanza udinese.

Tra le gentili signore patronesse della fiera si è iniziata una vera gara sia per l'offerta di un dono o di una elargizione di denaro, sia per un'attiva propaganda di cui si sentono già i benefici effetti

Dagli elenchi qui sotto riportati si può avere un'idea del brillante inizio del lavoro di quest'anno.

I.o elenco delle offerte

Banca del Friuli L. 1000 — Banca Commerciale Italiana, 1000 — Ferriere ed Acciaierie di Udine, 500 — Allievi e Amministrazione del Collegio Toppo Wassermann, 416 — S. A. Cotonificio Udinese, 300 — Letizia Tomasoni, 100 — F.lli Tamburlini fu Giuseppe, 100 — del Torso conte Alessandro, 100 — Bellotti Rey Eugenia, 100 — R. Ginnasio Liceo « J. Stellini, 50 — Maria Avogadro Azzoni ved. Varisco, 50 — dott Maria Savini, 50 — Maria Bettina Baldo, 50 — Olga Renier, 50 — Gandolfo Stefanutti Elena, 50 — Alfonsina Levi Bellezza, 50 — Piussi Rea Caterina, 50 — Borani comm Aristide, 30 — Ortensia ved. Easchiera, 20 — Perosa Cucchini Maria, 25 — Perosa rag. Riccardo, 10 — Cossutti Rizzardi Elisa, 20 — Cossutti ing. Fausto, 20 — Anna Roselli, 25

I.o elenco doni

Cassa di Risparmio di Udine: 4 biciclette di lusso — S. E. senatore Elio Morpurgo: astuccio con servizio posate in argento per 12 persone — Congregazione di Carità di Udine macchina da cucire a pedale con accessori — Camera di Commercio: astuccio con servizio per toilette — Società Nazionale « Dante Alighieri », Comitato di Udine: due anfore artistiche in maiolica decorata a mano — Amministrazione Provinciale del Friuli: ricchissima anfora con decorazioni a mano — Elisa Caratti Zannini: portafiori con statuetta di terracotta — Leo ed Elena Rubini bomboniera in porcellana e portavaso in metallo — Zoe Luzzatto Pardo. vaso portafiori — Urbanis Mangilli march. Olimpia servizio portabiscotti e cartella portacarte decorata a mano — Morpurgo prof cav. Enrico: astuccio con servizio in argento per frutta — Studenti del R. Istituto Tecnico: tavolino con servizio per caffè — Sporeni Romana ved. d'Orlando: servizio per liquori con vassoio in cristallo — Martinuzzi cav. Francesco. due tagli blousa ed un taglio vestito — Semintendi Achille ombrellino seta — co. Fabiana Angiola de Pace: vaso in terracotta di Faenza — Gagliardi Posda Enrichetta. 6 quadretti con cornice (impressioni dal vero dell'artista Morandini) — G. Chiesa quattro carte geografiche del Friuli — Ottavio Battaglia: 12 paia bretelle — N. D Fiorina Ricci di Difnico: grande anfora in vetro di Murano con pregevolissimi lavori di decorazione — gr. uff. dott Umberto Ricci: grande abat-jour da salotto con colonna in bronzo e paralume in seta — Cecilia Roviglio astuccio con servizio per liquori — Angiola Denti di Piraino Pecile: vassoio portabiglietti — Camilla Pecile Kechler. anfora artistica in bronzo battuto — Marietta Magistris servizio ceramica per frutta — Maria Rubbazzer Orter. vaso portabiscotti — Teresa Rubbazzer: porta-frutta in cristallo e argentone — Melania Bearzi Angeli: servizio per frutta per 12 persone in porcellana — Frova Canciani Doretta: astuccio con servizio per pesca argento 800 — Attilio e Maria Pecile portaconserve — avv Otello Rubbazzer e consorte: servizio in ceramica decorata — Antonietta e Camillo Malignani: astuccio con servizio per liquori — Andrea e Margherita Gropplero: 50 volumi di amena lettura — Lucia Gropplero: tre quadretti.

Un ordine del giorno del Consiglio Unione Agenti e Impiegati privati

L'altra sera si è riunito il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati privati. Dopo la trattazione di vari oggetti di ordinaria amministrazione e dopo la ammissione di parecchi nuovi soci, fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, udite le dichiarazioni del Presidente circa il passaggio alle Corporazioni sindacali;

considerato che l'aspirazione al riconoscimento giuridico dell'Unione era già stata manifestata precedentemente dal Consiglio stesso;

ritenuto che col recente ordinamento del Lavoro, l'organizzazione degli Impiegati Privati potrà fruire dei vantaggi che saranno concessi alle Corporazioni, mentre la mancata adesione provocherebbe la cessazione dell'attività di difesa e di tutela dei diritti della classe;

approva l'operato del Presidente riguardo alle pratiche intraprese allo scopo suddetto ed esprime parere favorevole al passaggio ai Sindacati chiedendo così il riconoscimento di legge, dopo le decisioni dell'assemblea ».

Assemblea del Collegio dei geometri del Friuli

Dietro invito del Fiduciario provinciale del Sindacato Geometri, cav. Giusto Venier, il Collegio dei Geometri del Friuli è convocato in assemblea generale per il giorno di domenica 11 aprile 1926 per la consueta relazione annuale ed approvazione del consuntivo 1925.

In tale occasione si procederà pure alla costituzione del Collegio in Sindacato provinciale fascista ed alla nomina del Direttorio, non avendo le superiori gerarchie ritenuta valida, per motivi di procedura, la costituzione avvenuta nell'assemblea dell'8 dicembre 1925.

I signori Geometri della Provincia non iscritti al Collegio, che desiderassero far parte del Sindacato, sono invitati a presentare domanda scritta alla sede del Collegio non più tardi del 31 corrente.

Assemblea degli scaricatori fascisti

Giovedì sera presso la sede sociale si sono riuniti in assemblea generale ordinaria i soci del Sindacato fascista scaricatori ferroviari.

Fu approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria esposta dal presidente signor Teobaldo Fabbro

Dopo la lettura del bilancio 1925 si procedette alla ripartizione dell'utile netto. Furono ripartite L. 200 di beneficenza come segue: L. 50 ai Tubercolotici di guerra — L. 50 agli Orfani di guerra — L. 50 Pro Ciechi — L. 50 pro famiglia di un socio defunto.

Fu poi approvata la prima gita sociale da svolgersi a S. Daniele del Friuli il 21 aprile p. v. Festa Nazionale del Lavoro.

Oltre a varie deliberazioni di ordine interno, i soci concordemente approvarono di offrire in tale epoca una medaglia d'oro di riconoscenza al signor Teobaldo Fabbro, fondatore e presidente della Società, il quale attraverso cinque anni di vita ha saputo portare i forti e umili scaricatori a una posizione nella Società.

Le cariche sociali furono tutte riconfermate dimostrando così l'accordo e la disciplina di cui sono pervasi questi nostri forti lavoratori

Il Consiglio rimane pertanto così composto Presidente Fabbro Teobaldo — vice-presidente. Colugnatti Fermo — Consiglieri: Centeni Francesco, Sovaro Giuseppe, Capitanio Giuseppe, Olectto Ernesto Zorzi Giovanni.

L'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce, all'on. Rossoni, alla Federazione Friulana dei Sindacati fascisti e al suo capo Alceo Castellani.

Nella Sezione udinese Mutilati

Nomina del Commissario e del sub Commissario

Il Delegato regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati del Friuli e della Giulia, è stato autorizzato dalla Commissione direttiva del Comitato Centrale a nominare per la Sezione Mutilati di Udine quale commissario, il signor capitano in congedo avv. Domenico Margarita e quale sub-comissario il capitano in congedo Alciati, consigliere delegato dell'Opera Invalidi di Udine.

***

Ieri, 19 marzo, presente il Delegato regionale medaglia d'oro capitano Guido Slataper, il Presidente della Sezione di Udine, rag. Nicola Troso, ha consegnato gli Uffici della Sezione al Commissario avv. Domenico Margarita ed al vice-commissario cav. Lorenzo Alciati.

Distinto medico militare promosso tenente colonnello

Il maggiore medico cav. dott. Luca Liberati, Presidente della Commissione provinciale per la liquidazione delle pensioni di guerra, con recente decreto è stato promosso tenente colonnello continuando nelle attuali funzioni.

Al valente sanitario che alla profonda e vasta dottrina unisce le più elette doti di perfetto gentiluomo e di soldato, porgiamo le nostre più deferenti e sentite felicitazioni per la meritata promozione.

Festa 8.o reggimento alpini

Si avvisano gli ex Alpini dell'8° Reggimento che con recente Decreto Ministeriale la Festa del Reggimento è stata trasportata dal 23 marzo (anniversario della Battaglia di Assaba) al 24 maggio (entrata in guerra).

Il saluto del Ministro dell'Argentina

Al Commissario prefettizio è pervenuto il seguente telegramma di S. E. Perez, Ministro della Repubblica Argentina a Roma:

« Ancona, 19. — Prima rientrare in sede voglio rinnovare sensi mia gratitudine cittadinanza Udine per cortese accoglienza. Distinti saluti. — Ministro: PEREZ ».

Unione italiana ciechi

(Sezione Venezia Giulia - Udine)

Questa sera alle ore 21 il signor Alfredo Lazzarini, direttore didattico a Palmanova terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, a beneficio di questa Sezione, una « Dizione di alcune sue liriche ».

I biglietti di ingresso sono in vendita al prezzo di lire tre presso la sede sezionale (via Bartolini, 1), le librerie Carducci e Miani e presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

Viaggio in Tripolitania e in Tunisia

La Camera di Commercio comunica:

Nella seconda quindicina di aprile, in occasione del viaggio in Tripolitania e Tunisia organizzato dall'Istituto Coloniale Italiano e dall'« Idea Coloniale », avrà luogo a Tripoli il primo Convegno nazionale agricolo-coloniale, promosso dalla Camera di Commercio Industria e Agricoltura per la Tripolitania.

Per maggiori notizie sui programmi e sulle modalità del viaggio, gli interessati potranno rivolgersi a questa Camera di Commercio.

La questione degli infortuni

Poichè l'argomento presenta il più vivo interesse per gli industriali, pubblichiamo, senza entrare in merito, questo nuovo articolo di un nostro egregio collaboratore.

L'egregio signor Giuseppe Cerovini, va pubblicando sui giornali alcuni suoi studi sugli attuali problemi del lavoro, e specialmente sul regime dell'assicurazione per gli infortuni del lavoro che egli vorrebbe in pieno monopolio dell'Ente parastatale.

Gli articoli sono ampi e bene scritti, e quindi interessanti.

Ciò che zoppica è l'argomentazione.

La tesi del monopolio è sostenuta per ragione delle spese di esercizio, che, si dice, sono minorate in un grande istituto, come sarebbe la Cassa Nazionale, e sono enormemente accresciute collo sbocconcellamento fra molti Enti minori, come sarebbero i Sindacati.

Le cifre, che non sono una opinione, dicono il contrario.

Esiste un prospetto comparativo del movimento dei Sindacati nel triennio 1921-1923 raffrontato col movimento della Cassa Nazionale per lo stesso periodo, presentato al Congresso Nazionale Industriale per le Assicurazioni Sociali e l'Istruzione professionale, tenuto in Roma nei giorni 26 e 27 marzo 1925.

Tale prospetto, desunto dagli ultimi dati ufficiali noti (e citiamo cifre tonde) dimostra:

a) che nel triennio suddetto i Sindacati assicurarono operai 2 milioni e 453 mila e la Cassa Nazionale n. 1 milione e 525.000, quantunque questa avesse il monopolio delle assicurazioni dello Stato e di quelle per i lavori degli Enti pubblici, nonchè il esclusiva nelle provincie Redente e nelle Colonie;

b) che i premi percetti dai Sindacati furono di sole L. 172.294.000 mentre la Cassa Nazionale riscosse premi per 212.478.000 il che vuol dire che coi Sindacati — i quali hanno assicurato circa 900 mila operai di più che la Cassa Nazionale — l'industria pagò per la assicurazione oltre 40 milioni di premi in meno.

c) che le spese generali furono per i Sindacati di L. 16.128.000 e per la Cassa Nazionale di L. 54.700.000. il che vuol dire, specie se si tien conto del minor numero di operai assicurati, che la gestione della Cassa Nazionale costa enormemente di più. E infatti:

d) la percentuale delle spese in rapporto ai premi fu nel triennio per i Sindacati, di meno del 10 e, per la Cassa, di più del 25.

e) il premio medio di assicurazione per operaio nel triennio fu, per i Sindacati, di L. 70 e per la Cassa di lire 136.

Con tutto questo i Sindacati hanno dato quasi 29 milioni di civanzo di esercizio e la Cassa una perdita di oltre un milione e mezzo.

Ora, se si aggiungono questi 29 milioni di civanzo ai 40 milioni di minor spesa di premio, si vede che l'assicurazione ai Sindacati costò nel triennio quasi 71 milioni di meno.

E se all'assicurazione dei 2,453.000 operai dei Sindacati, l'industria avesse dovuto provvedere presso la Cassa Nazionale, avrebbe pagato invece di lire 172.294.000 la bellezza di quasi 336 milioni di lire.

Senza contare che se non vi fossero stati i Sindacati, la Cassa Nazionale, nella applicazione dei premi, avrebbe fatto, certamente dei voli di aquila: mentre essa è pur costretta a una certa moderazione appunto dalla presenza dei Sindacati.

Sicchè nel campo assicurativo si verifica questo fenomeno di inversione: che mentre la Cassa Nazionale dovrebbe essere la moderatrice del mercato assicurativo, sono invece i Sindacati che costituiscono il vero calmiere, anche in confronto della Cassa.

Nè vale il dire che i Sindacati si rivalgono sulle liquidazioni delle indennità. Intanto, è assurdo pensare che personalità eminenti dell'industria, quali quelle che amministrano i detti Enti, non che compiere il «delitto» di defraudare gli operai colpiti da infortunio, possano ne meno concepire l'idea. D'altronde è passato il tempo in cui gli operai non conoscevano il loro diritto: che anzi, in materia di liquidazione, non vi è più esperto conoscitore dello operaio colpito da infortunio. E poi vi sono gli Istituti di patrocinio e i patrocinatori privati (vera ignominia che dovrebbe essere radicalmente eliminata) — e adesso, per fortuna, c'è in ogni Provincia il Patronato Nazionale delle «Corporazioni Fasciste», che vigila alla regolare esecuzione della Legge. E finalmente per qualche caso dubbio vi sono i Tribunali anche per gli Istituti assicuratori.

Ma il curioso è questo: che, prendendo in mano qualunque repertorio di giurisprudenza, alla voce «infortuni sul lavoro» si troverà che per la grandissima maggioranza dei giudicati, le contestazioni riguardano la Cassa e minimo è il numero di esse che si riferisce agli altri Istituti il che significa che la Cassa, oltre tutto, dà luogo a maggiore litigiosità.

Ancora. Si ha un bel dire che col grande Istituto si possono accumulare capitali ingenti da valere a far fronte a tanti importantissimi problemi. Ma non ci par giusto che per questa finalità certamente bella, si debba far capo alla Cassa monopolistica, quando l'assicurazione degli infortuni grava esclusivamente e per intero l'industria, e quando questa assicurazione, presso la Cassa, costa tanto di più del necessario.

Dice il Cerovini, facendo sua una deduzione di «Echi e Commenti» che da «dati forniti dal Ministero per l'anno «1923 risulta che sopra 175 000 Ditte «assicurate in Italia, ben 105 mila pre«ferirono la Cassa Nazionale il che «significa che larghi strati del ceto in«dustriale trovano più conforme al lo«ro interesse di assicurarsi presso la «Cassa che non presso gli altri Isti«tuti».

Anche questa deduzione non regge. Noi non possiamo accertare il dato suesposto; ma, pur dandolo per ammesso, e non pensandoci di contestarne la precisione, osserviamo che se, contro 1 milione e 552.000 operai assicurati dalla Cassa, stavano i 2.453.000 assicurati dai Sindacati (ai quali devono aggiungersi gli operai assicurati presso le Società e le Casse private) le 105 mila Ditte che assicurarono il loro personale alla Cassa rispetto alle 70.000 assicurate presso gli altri Istituti, rappresentano non sempre per importanza, una entità notevolmente meno considerevole: devono cioè, per la maggior parte, rappresentare le Ditte più minuscole. E' evidente.

Infatti la grande industria, generalmente, assicura le proprie maestranze agli Enti Mutui o alle Società.

E se la Cassa non avesse fatto e non facesse contratti a lunga durata, muniti di clausole iugulatorie, — appunto per tenere avvinti i propri assicurati — avrebbe visto assottigliarsi notevolmente la schiera dei suoi fedeli... per forza. Quante non sono le Ditte che agognerebbero di passare ai Sindacati e vi passerebbero certamente se non avessero il capestro dei così detti sconti per durata pelliennale, da rifondersi in caso di distacco?...

E allora?...

Allora ci sembra che la campagna contro i Sindacati e a favore della Cassa Nazionale sia molto male impostata: e ci sembra ancora che il Governo abbia fatto molto bene a prendere l'indirizzo segnato dagli ultimi Decreti.

T

Il Mago del '500

E' questo il titolo suggestivo della conferenza che monsignor prof. Vincenzo Paoli ha svolto ieri sera al Teatro Sociale a beneficio della tradizionale Fiera Pasquale di beneficenza. E suggestiva, dotta, profonda di analisi è stata la conferenza cui assistette l'eletto e numeroso pubblico che, nel Mago del '500 aveva indovinato il sommo Leonardo da Vinci.

Il conferenziere, con parola forbita, fece rivivere all'attento uditorio la grande figura di questa gloria italiana rievocandone l'uomo, lo spirito profondo e studioso d'artista, lo scienziato. Perno della conferenza l'«artista» caposcuola che dalla natura trasse il migliore e più sicuro insegnamento trasfondendo nei personaggi foggiati dall'insigne pennello, ogni loro interiore sentimento.

Il prof. mons. Paoli, con frasi scultoree fece rivivere all'uditorio il Cenacolo, descrivendo l'atteggiamento dei convitati intorno al Divin Maestro e ponendo in risalto tutta la potenza dell'arte di Leonardo che seppe vivificare nei personaggi della tela l'espressione del loro animo, i loro pensieri, il dramma intimo che invadeva e preoccupava i loro cuori nel momento pieno di profondo mistero.

Il conferenziere tratteggiò ancora la opera vasta di Leonardo pittore, accennando alle più pregevoli tele, in parte scomparse, come per fatale destino, in parte giunte a noi e tra queste la «Gioconda» rapita al «Louvre» di Parigi e poi ritrovata, a testimoniare e perpetuare il nome del Maestro. Alla rievocazione dell'artista seguì quella di Leonardo scienziato che seppe approfondirsi così nelle matematiche come nell'astronomia, come nella filosofia e in altri campi della scienza.

L'uditorio, sempre attentissimo, non seppe frenare l'applauso nel corso della conferenza e tributò alla fine calorose approvazioni al dotto conferenziere.

Ricordiamo che stasera mons. prof. Paoli terrà in S. Pietro Martire una conferenza francescana dal titolo: «L'araldo della pace nel canto del Poeta».

Quello che capitò a un ciclista

La cronaca anche oggi registra il solito furto: hanno rubato una bicicletta. Stavolta però il furto è avvenuto in circostanze diverse dalle solite. Ecco come è andata.

Ottaviano Spano di Nicola, di anni 48 da Leonacco, l'altro ieri venne a Udine per alcuni affari. Verso le 19 inforcò la bicicletta e si diresse pedalando lungo il comodo vialone Venezia. Giunto presso il ponte di S. Caterina, i santi protettori abbandonarono improvvisamente il nostro uomo, che non resse più in gambe — anzi sulle ruote — e ruzzolò a terra. A questo punto entrò in scena un tale, di cui non possiamo dare il nome per la semplice ragione che è finora sconosciuto, il quale si avvicinò al disgraziato ciclista ed invece di porgergli aiuto, gli tolse la bicicletta e filò via con la macchina senza chiedere permesso. Non si sa dove si sia fermato.

Le prove del Marotoneta Agnoletti

Domenica il concittadino Ado Agnoletti partirà da Udine per compiere una lunga marcia col seguente itinerario: Udine - Treviso - Mestre - Padova - Rovigo - Bologna - Firenze - Bologna - Modena - Parma - Milano - Brescia - Peschiera - Verona - Vicenza - Treviso - Udine.

In totale chilometri 1200 che l'Agnoletti compirà in un tempo di giorni 24 di corsa e 24 di riposo.

Agnoletti, già conosciuto nel mondo sportivo, ancora questa prova, vorrà compiere per tenere alti i colori di Udine sportiva.

L'Agnoletti, lungo il tragitto, metterà in vendita delle cartoline con la sua effigie.

All'intrepido campione i migliori auguri.

Associazione "Cravatte rosse"

I soci della Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata «Re» sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 21 corrente alle ore 10 ant. presso la Casa del Combattente — Piazzale XXVI Luglio.

Data l'importanza di tale riunione, i soci sono pregati di non mancare.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della loro adorata Estinta Erminia Presani vedova Scoffo, nell'ottava del decesso, offrono: Famiglia Scoffo L. 100, Famiglia Pordenone L. 100, Famiglia Antonietta Presani ved. Sellenati L. 100 e Famiglia rag. Giuseppe Presani L. 100, alla famiglia povera di via Paolo Sarpi, 4.

**

La signora Giuseppina Della Mea vedova Chiaruttini, nel quinto anniversario della morte del prof. Ettore Chiaruttini, ha versato L. 100 al Padiglione Tullio.

Al Rifugio Bambino Gesù:

N. N. offre L. 10 in memoria di Erminia Presani Scoffo.

N. N., L. 5 per preghiere.

Mario Ancis L. 10 per preghiera.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Scaloppe di vitello - Contorno.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 22 Azzano X., Buia, Palmanova, Paluzza, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, Vito d'Asio.

Martedì 23 Romans.

Mercoledì 24 Casarsa.

Giovedì 25 Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato 27 Cividale, Magnano, Pordenone.

La riforma del Senato al Gran Consiglio

ROMA, 19.

E' noto che all'ordine del giorno della prossima sessione del Gran Consiglio fascista è stata posta la discussione sulla riforma corporativa del Senato. E' altresì evidente che a questa riforma non si può addivenire fino a quando non sarà stata applicata la legge riguardante la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Infatti i rappresentanti sindacali al Senato dovranno appunto essere eletti dai sindacati giuridicamente riconosciuti in base alle norme contenute nella legge suddetta, che verrà particolarmente spiegata e largamente integrata dalle disposizioni nel relativo regolamento, che è in elaborazione al Ministero della Giustizia insieme col progetto di riforma del Senato, sotto la guida diretta e personale dell'on. Rocco.

Intanto, a proposito della legge sui rapporti collettivi di lavoro, per prepararne il relativo regolamento, si è presentato il problema della scelta del Ministero a cui dovrà essere attribuita la dipendenza di tutta la vasta organizzazione sindacale e della magistratura del lavoro.

Da alcuni si afferma che il Ministero prescelto sarebbe quello della Presidenza, a norma dell'art. 8 della Legge sulle prerogative e i poteri al Capo del Governo. Assegnando l'organizzazione sindacale e quella della magistratura del lavoro al Ministero della Presidenza, questo avrebbe quelle funzioni proprie e specifiche che sono necessarie per conferire al nuovo Ministero il più alto prestigio.

Circa la riforma del Senato, si crede che essa sarà attuata per gradi. In un primo tempo, cioè soltanto una piccola parte del Senato sarà elettiva per la necessità di non aumentare in modo sproporzionato il numero dei senatori, dovendosi, a quelli attuali, conservare a vita la loro qualità. Tuttavia si crede sia preciso intendimento del Capo del Governo di arrivare ad un Senato costituito di 400 senatori, dei quali 300 eletti dai sindacati giuridicamente riconosciuti, nella proporzione di cento per ogni grado d'ordine di attività nazionale, che sono tre: agricoltura, industria e commercio, professioni intellettuali, ciascuno diviso nelle diverse categorie.

Gli altri 100 senatori saranno riservati alla scelta della prerogativa regia in rappresentanza delle categorie cui non è concessa la facoltà di organizzarsi, vale a dire, la magistratura, l'esercito e i funzionari pubblici che esercitano funzioni partecipanti alla sovranità dello Stato. Inoltre i senatori di nomina regia rappresenterebbero l'elemento di coordinazione e di equilibrio della nuova assemblea garantendo anche la continuità delle sue nobili tradizioni.

Circa la durata del mandato, e l'età per poterlo esercitare, crediamo che si stabiliranno le stesse norme vigenti nella Camera dei deputati, ritornando però ai 30 anni come limite di età per essere eletti.

Quello dunque che più importa a chiarire è il fatto che alla riforma si addiverrà per gradi. Intanto si ritiene che il Gran Consiglio deciderà che per ora la rappresentanza sindacale sia di cento senatori eletti da i sindacati nazionali.

L'attuale crisi borsistica e gli investimenti industriali

ROMA, 19.

I giornali si occupano della crisi borsistica. Si rileva in generale che due principali cause hanno contribuito a deprimere il mercato dei titoli nel 1925:

1) L'eccessiva ascesa raggiunta nelle quotazioni fuori di ogni rapporto con l'effettivo rendimento dei titoli. — 2) Un notevole incremento delle emissioni che hanno finito per oltrepassare la possibilità di assorbimento del risparmio nazionale.

La prima di tali cause può dirsi oramai completamente scomparsa, per effetto della discesa delle quotazioni, per la maggior larghezza dei dividendi che sono stati distribuiti quest'anno, e infine per l'abolizione dell'imposta del 15 per cento che contribuiva a rendere i dividendi ancora più scarsi di quello che non lo fossero in effetto.

Il rendimento medio generale dei titoli, che scese in febbraio del 1925 al 3.3 per cento, è salito infatti alla fine di febbraio 1926 al 6.8 per cento. Nè mancano titoli che danno rendimenti sensibilmente superiori al 0 e all'11 per cento. E' pertanto chiaro che i prezzi attuali, i titoli industriali costituiscono un investimento molto vantaggioso per il risparmiatore.

Rimane la seconda causa: l'eccesso delle emissioni che non ha avuto sul mercato un soddisfacente collocamento. Sull'ammontare di questa massa di titoli che costituisce oggi come la palla di piombo al piede del mercato borsistico italiano, corrono delle «stime» che, per essere ripetute da varie fonti, possono anche presentare un certo grado di attendibilità. Ma trattasi di cifre semplicemente induttive, basate su impressioni e valutazioni non corredate da dati di fatto, poichè appunto i dati di fatto mancano assolutamente o non sono controllabili.

Pacchetti interi di nuove azioni emesse, che tutto farebbe credere collocate, avendo ad esempio i sindacati di collocamento cessato di esistere e riscossa la relativa provvigione, risultano invece passati semplicemente nel portafoglio di altri istituti finanziari. Altri invece che si ritengono ancora non collocati parrebbero ad una più rigorosa indagine risultare assorbiti stabilmente.

Se confrontiamo le situazioni delle quattro grandi Banche al 31 dicembre 1924 e al 31 dicembre 1925, troviamo che la massa dei riporti vi è diminuita da 1634 a 1300 milioni di lire, cioè che è in rapporto con le minori disponibilità liquide di dette Banche ma non certo con una minore massa di fluttuante sul mercato.

D'altra parte non si può neppure dire che la diminuzione riscontrata nei riporti delle grandi Banche, e magari di tutte le grandi e piccole, corrisponda a una effettiva diminuzione della massa complessiva dei titoli riportati, perchè è possibilissimo, pare anzi sicuro, che gli alti tassi dei riporti abbiano richiamato verso questo genere di investimenti molti capitali privati che sono stati magari ritirati o depositati nelle Banche, come sarebbe avvenuto in altre circostanze.

In via di larga approssimazione si può dire che la massa dei riporti si aggiri in Italia per un miliardo di lire, parte eseguiti dalle Banche (le sole 4 grandi Banche ne fanno ordinariamente per 1300 e 1400 milioni di lire), parte dagli agenti di cambio in proprio, e parte ancora da capitalisti isolati.

L'esistenza di un fluttuante che si aggirasse all'incirca su questa cifra, non costituirebbe dunque ragione di preoccupazione o di disagio. Quello che pesa sul mercato è il di più è la massa del fluttuante che non trova capienza nelle disponibilità dei riporti.

A quanto ammonti oggi questo scoperto nessuno saprebbe dire. C'è chi parla di alcuni miliardi. Miliardo più o miliardo meno, si ha l'impressione che esista uno scoperto molto notevole. Ma se esistono alcuni miliardi di lire di titoli emessi e non collocati, su molta parte di questi titoli i decimi richiamati finora sono pochi, così che per il loro collocamento occorrerebbe una cifra inferiore, ove il richiamo dei decimi proceda con prudenza e d'altro canto si attui come già cominciò ad attuarsi.

Il ritmo degli aumenti di capitale nel mercato italiano può assorbire senza gravi difficoltà, entro un periodo di tempo non eccessivo, questo scoperto, tanto più che il Tesoro si appresta a liberare le liquidità incamerate negli ultimi mesi con emissioni di Buoni del Tesoro. La difficoltà che rimane da superare è quella di conciliare il risparmiatore con gli investimenti industriali.

Il fatto che il tasso dei titoli è oggi vantaggioso, può essere sufficiente a concorrere a far rinascere la fiducia, fiducia nella stabilità del mercato borsistico e nel buon andamento delle finanze.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19 — (per telegrafo).

Francia 89 — Svizzera 479.20 — America 24.89 — Berlino (marco oro) 5.93 — Austria 352 — Romania 10.50 — Belgio 100.50 — Spagna 352.25 — Praga 73.60 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 71.90.

Consolidato 5 per cento 94.05.

Obbligazioni delle Venezie 70.40.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 19 marzo 1926

	ora 8	ora 14	ora 18
Pressione a 0°	749.8	749.6	749.9
Pressione al mare	759.4	759.6	761.0
Temperatura	6.7	11.8	7.8
Umidità (0-100)	77	55	64
Vento Direzione	E	E	ENE
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,7

Temperatura minima: 5,1

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 77, sugli Urali

Pressione minima: 756, sui Balcani

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 15.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).

Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.20 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina ore 9.25 — 11.23 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33

Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.50

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.22 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.29 — 13.35 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.

Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 15.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40

Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19

I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Meduno-Tramonti-Clauzetto.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»